



AGSM AIM SpA

**IMPIANTO EOLICO “MONTE GIOGO DI
VILLORE”, COMUNE DI VICCHIO E COMUNE
DI DICOMANO – REGIONE TOSCANA**

**VARIAZIONE “NALDONI” - VARIAZIONE TRACCIATO
VIABILITÀ DI ACCESSO AL SITO DELL’IMPIANTO**

IN TERRITORIO DEL COMUNE DI SAN GODENZO (FI)

RELAZIONE PAESAGGISTICA

MAGGIO 2023



Progettazione

agsm aim

AGSM AIM SpA

AGSM AIM SpA
Lungadige Galtarossa, 8
37133 Verona

Ing. Marco Giusti

Gruppo di lavoro: Alberto Rizzi, Alberto Venturi, Andrea Patuzzo, Andrea Scala, Francesco Posenato



Assistenza alla progettazione



Geologia, geotecnica e sismica

Redazione della Relazione

AMBIENTEITALIA
we know green

AMBIENTE ITALIA S.R.L.
Via Carlo Poerio 39 - 20129 Milano
tel +39.02.27744.1 / fax +39.02.27744.222
www.ambienteitalia.it
Posta elettronica certificata:
ambienteitaliasrl@pec.ambienteitalia.it

Codice	19V092
Versione	01
Data	maggio 2023
Redazione	Arch. Mario Miglio
Revisione	Eng. Teresa Freixo Santos
Approvazione	Dott. Mario Zambrini

INDICE

1	INQUADRAMENTO	4
2	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	6
2.1	Caratteristiche generali dell'intervento	6
2.2	Opere previste	8
3	PIT-PP DELLA REGIONE TOSCANA – CATEGORIE INTERESSATE	9
4	RICADUTE SUL PAESAGGIO	10

1 INQUADRAMENTO

L'impianto eolico "Monte Giogo di Villore", ricadente nel territorio del Comune di Vicchio (FI) e del Comune di Dicomano (FI) è autorizzato con D.G.R. n. 107 del 07/02/2022 relativa al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) che, oltre al provvedimento di VIA favorevole con prescrizioni, rilascia l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 per la costruzione e l'esercizio di detto impianto, comprensiva della dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza dei lavori e delle opere e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

A seguito dell'Opposizione posta, secondo le procedure di cui al D.P.R. 327/2001, in data 18/02/2022, dal Ministero della Cultura, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha disposto di non accogliere la stessa ripristinando l'efficacia della citata AU Regionale, come attestato anche dalla D.G.R. n. 1037 del 12/09/2022.

La Società AGSM AIM S.p.A., in sede di redazione del progetto esecutivo, ha definito alcune "variazioni" del progetto autorizzato e con riguardo a queste ha trasmesso, in data 08/03/2023, ai sensi dell'art. 58 della L.R. 10/2010, alla Regione Toscana – Settore VIA/VAS, una valutazione preliminare circa la sostanzialità o meno delle modifiche previste, ai fini dell'espressione in merito all'applicabilità delle procedure di VIA di cui al D.Lgs. 152/2006. Tra le modifiche presentate è ricompresa quella distinta come "1 - Variazione Naldoni".

La Regione Toscana risponde con nota del Settore VIA/VAS inviata ad AGSM AIM in data 06/04/2023.

In tale nota viene evidenziato che è stato richiesto un contributo tecnico istruttorio all'ARPAT e ai Settori regionali interessati ricevendo i contributi tecnici istruttori del Settore Forestazione, Agroambiente, Risorse idriche nel Settore Agricolo, Cambiamenti Climatici (nota Prot. 0159170 del 29/03/2023), del Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio (nota Prot. 0163221 del 31/03/2023), del Settore Genio Civile Valdarno Superiore, (nota Prot. 0164704 del 01/04/2023) e di ARPAT – Settore VIA/VAS (nota Prot. 0161678 del 30/03/2023).

In merito al contributo del Settore regionale Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio, sono poste alcune condizioni affinché le variazioni proposte in fase esecutiva possano essere considerate come ammissibili.

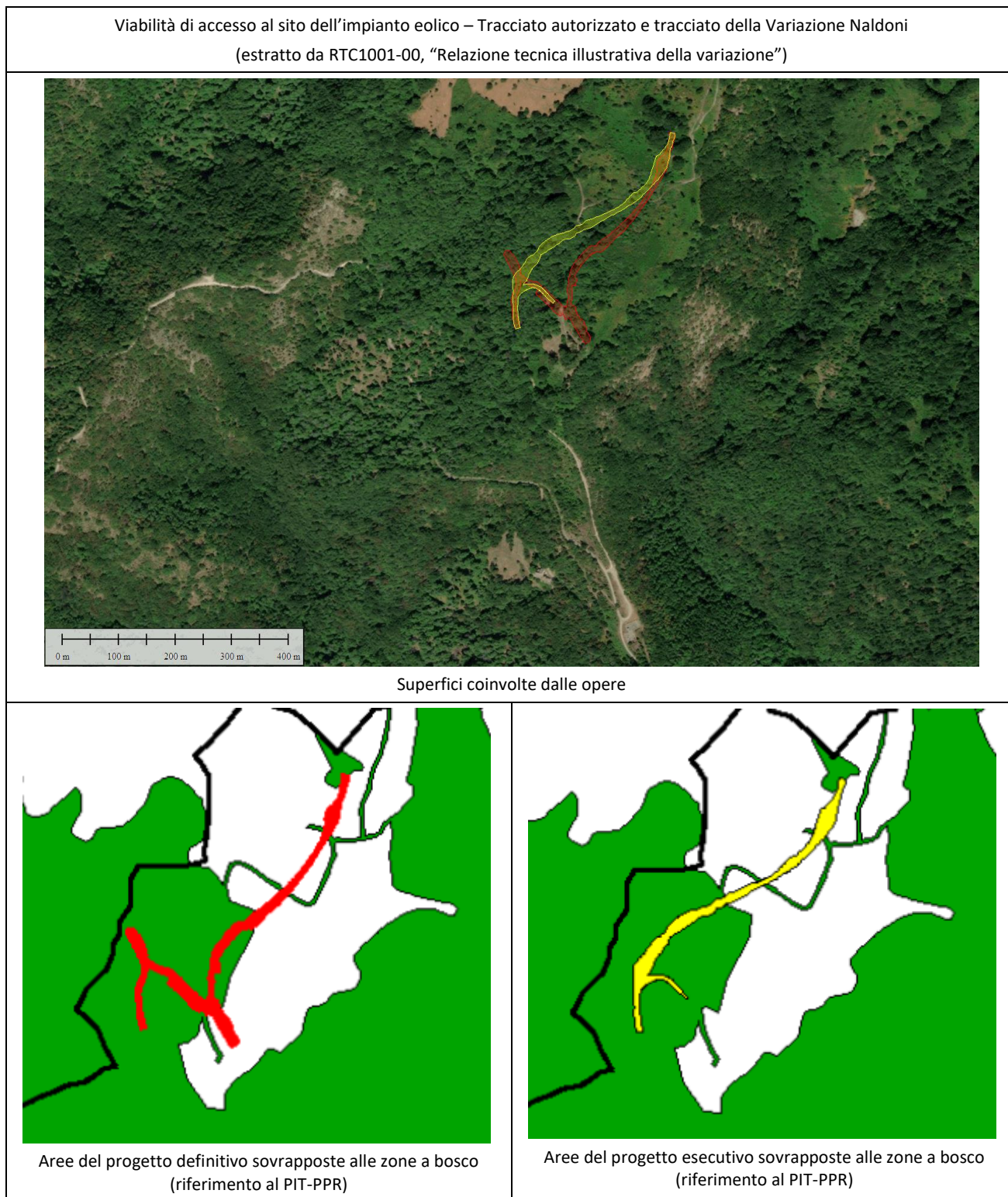
Per quanto attiene alla "Variazione Naldoni" viene precisato quanto segue: *"in considerazione che la diminuzione quantitativa risponde al requisito dimensionale consentito dall'art. 6bis del DLgs28/2011 per le varianti di progetti autorizzati e che il nuovo tracciato evita l'esecuzione di opere di retta significative, si valuta tale variazione in diminuzione come non sostanziale, mentre per la riduzione qualitativa, operata dalla frammentazione dell'area boscata definita come nodo primario forestale dalla Seconda Invariante strutturale del PIT-PPR, occorre che, insieme alle mitigazioni proposte di inerbimento delle sponde, nelle operazioni di oblitterazione del vecchio percorso SNAM, si operi una ricucitura, ove possibile, della continuità vegetazionale, mediante piantumazione di specie arboree/arbustive idonee, al fine di contribuire ad un miglioramento della qualità del bosco interferito ed attenuare gli impatti negativi sul paesaggio"*.

La "Variazione Naldoni", definita come modifica non sostanziale e quindi non sottoposta alla procedura di Verifica dell'assoggettabilità alla procedura di VIA, richiede comunque il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in quanto ricadente in area sottoposta a vincolo paesaggistico.

Il progetto esecutivo, per una parte del tracciato, interessa direttamente, in base alle restituzioni cartografiche del PIT-PP, come riportate sul sito della Regione Toscana (Geoscopio), i *"territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti*

dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227", vincolati, ope legis, dal D.lgs 42/2004, art. 142, comma 1, lettera g).

Si riporta, nel successivo riquadro, la restituzione su foto aerea del tracciato di progetto definitivo e di progetto esecutivo, come ripresa dalla già citata "Relazione tecnica illustrativa della variazione".



La presente Relazione fornisce informazioni per caratterizzare l'intervento in relazione al paesaggio.

2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Caratteristiche generali dell'intervento

La "Variazioni Naldoni" ricade nel territorio del Comune di San Godenzo (FI) e consiste in una modifica di tracciato, rispetto a quello del progetto autorizzato, della viabilità di accesso al sito dell'impianto eolico limitatamente a un tratto nelle vicinanze dell'immobile di proprietà Naldoni e Gherardelli.

Tale variazione tiene conto dell'osservazione da questi presentata, mediante studio legale, in sede di procedura PAUR, con la quale veniva chiesto di *"apportare le modificazioni al progetto, e in conseguenza al piano di esproprio, ritenute opportune al fine di garantire il sereno godimento degli immobili di proprietà degli esponenti"*.

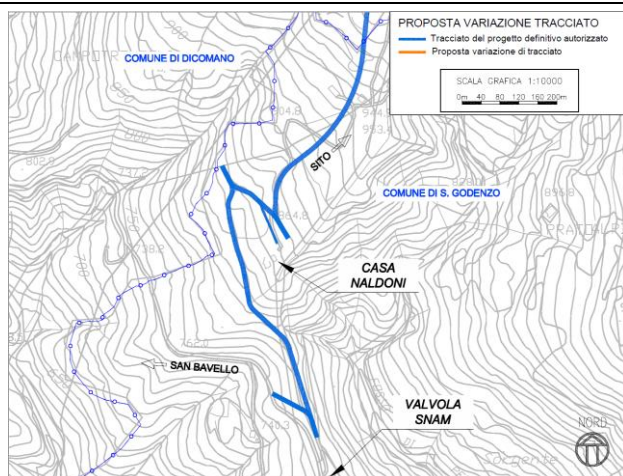
La soluzione individuata con il progetto esecutivo non interessa più, distanziandosi, il fabbricato e contemporaneamente, come evidenziato nell'elaborato di progetto RTC1001-00, "Relazione tecnica illustrativa della variazione", consente, rispetto al progetto definitivo autorizzato:

- di ridurre lo sviluppo lineare dai 704 m ai 475 m della nuova soluzione;
- di diminuire la superficie boscata coinvolta per circa 3.000 m²;
- di ridurre il numero dei passaggi dei mezzi per il movimento terra, grazie a un migliore bilanciamento tra volumi in rilevato e volumi di scavo.

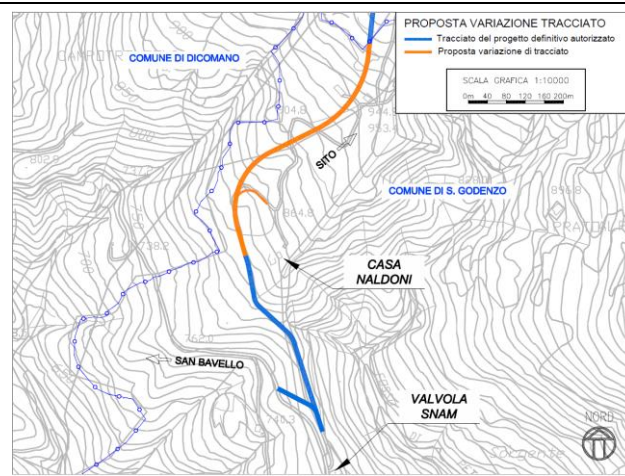
La modifica di ubicazione del tracciato richiede, rispetto al progetto definitivo, in via provvisoria, una sezione di maggiore larghezza del sedime stradale.

Si riportano, riprendendole dalla citata Relazione, le rappresentazioni cartografiche distinte del tracciato del progetto definitivo autorizzato e del progetto esecutivo di proposta variazione e la restituzione cartografica della sovrapposizione delle due soluzioni di progetto.

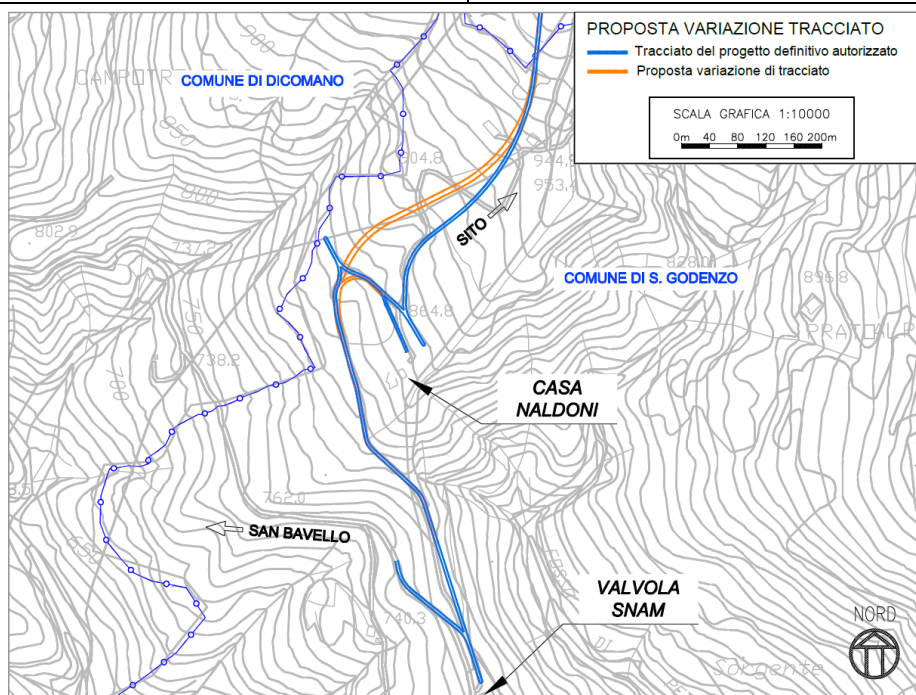
Viabilità di accesso al sito dell’impianto eolico – Tracciato autorizzato e tracciato della Variazione Naldoni
(estratto da RTC1001-00, “Relazione tecnica illustrativa della variazione”)



Progetto autorizzato



Progetto esecutivo



Sovrapposizione tracciato viabilità del Progetto definitivo e del Progetto esecutivo

La superficie interessata, considerando quella occupata dalla pavimentazione in calcestruzzo durante la fase di cantiere, come evidenziato nella Relazione tecnica illustrativa della variazione” (elaborato di progetto RTC1001-00), riguarda 6.131 m^2 rispetto ai 6.268 m^2 del progetto definitivo autorizzato, quindi un’area leggermente inferiore e che si riduce ulteriormente a seguito della rimozione delle parti relative alle due fasce laterali alla pista, in misura di 1.872 m^2 che saranno oggetto di inerbimento e in parte di sistemazione a cunetta per la raccolta delle acque.

Sempre in base ai dati riportati nella citata Relazione, assumendo a riferimento la superficie coinvolta dall’insieme degli interventi del progetto esecutivo, si tratta di 6.780 m^2 rispetto agli 8100 m^2 del progetto definitivo autorizzato, con una riduzione di 1.320 m^2 . In dettaglio, per quanto attiene all’area a bosco sottoposta a vincolo paesaggistico, si contano 4.891 m^2 , rispetto ai 7.721 m^2 del progetto definitivo autorizzato, con una riduzione, quindi, di 2.830 m^2 di superficie boschiva interessata.

2.2 Opere previste

La nuova viabilità, durante la fase di cantiere, ha una larghezza complessiva di 7 m, con la porzione centrale corrispondente alla pista di 4 m, realizzata con finitura di calcestruzzo drenante, e due fasce laterali piane e alla stessa quota della pista, di larghezza 1,5 m ciascuna, realizzate entrambe con finitura in calcestruzzo, quella sul lato a monte con una provvisoria cunetta stondata per la raccolta delle acque meteoriche.

La pista, nella configurazione in fase di esercizio, mantiene una larghezza di 4 m, mentre è eliminata la fascia sul lato a valle formata da strato in calcestruzzo mediante rimozione dello stesso e rimodellamento del profilo con disegno arrotondato e posa di strato di terreno vegetale dello spessore di 30 cm e successivo inerbimento dello stesso. Per quanto attiene alla fascia sul lato a monte si prevede di rimuovere lo strato in calcestruzzo e di sostituirlo, nella fascia contermina alla pista per una larghezza di 50 cm, con riporto di terreno vegetale e successivo inerbimento e con una nuova cunetta per la raccolta delle acque in forma trapezoidale e realizzata con pietrame. La scarpata di raccordo sul lato monte sarà oggetto di inerbimento.

La pista, per quanto attiene al "pacchetto stradale", in fase di esercizio è composta degli stessi strati previsti per la configurazione in fase di cantiere.

Il progetto non prevede la realizzazione di opere di sostegno (contemplate invece in due casi nella soluzione del tracciato del progetto definitivo autorizzato) in quanto i rilevati si collocano in situazioni orografiche maggiormente favorevoli.

Si prevede, in aggiunta, come da nota riportata nell'elaborato TPP1003-00, nel caso di tratti a maggiore pendenza longitudinale, la posa di canalette trasversali taglia acque e la realizzazione, lungo i fossi di raccolta delle acque, di griglie in pietrame e calcestruzzo.

3 PIT-PP DELLA REGIONE TOSCANA – CATEGORIE INTERESSATE

La "Variante Naldoni" riguarda le stesse categorie di paesaggio interessate dal progetto definitivo autorizzato, che sono riassunte nella sottostante tabella.

Non si prevedono, quindi, diverse situazioni rispetto a quelle già oggetto di considerazione.

Legenda degli acronimi utilizzati per distinguere gli elaborati del PIT-PP	
DP = Disciplina di Piano	CRE = Carta della Rete Ecologica
DBP = Disciplina beni paesaggistici	CMI = Carta dei Morfotipi Insediativi
AIS = Abaco delle Invarianti strutturali	CMR = Carta dei Morfotipi Rurali
CSM = Carta dei Sistemi morfogenetici	SAdP = Schede degli Ambiti di paesaggio

Categorie	Articolo	Elaborato
Invariante strutturale I – Sistemi morfogenetici – Montagna dell'Appennino esterno (MAE)	6 – 7 DP AIS	CSM Scheda AdP
Invariante strutturale II – Caratteri ecosistemici del paesaggio – Nodo forestale primario (NFP)	6 – 8 DP AIS	CRE Scheda AdP
Invariante strutturale II – Caratteri ecosistemici del paesaggio – Agroecosistema frammentato attivo (AEFA)	6 – 8 DP AIS	CRE Scheda AdP
Invariante strutturale III – Morfotipo 6 insediativo a spina delle valli appenniniche - 6.4 Mugello	6 – 9 DP AIS	CMI Scheda AdP
Ambiti di paesaggio – AdP 7 Mugello	13 DP SAdP	SAdP
Aree tutelate per legge - Territori coperti da foreste e da boschi	14 DP 5 - 12 DBP	All. A7 DBP

4 RICADUTE SUL PAESAGGIO

La Variante Naldoni, come illustrato nel precedente capitolo, riguarda, analogamente al tracciato della pista del progetto definitivo autorizzato, una porzione di bosco di latifoglie appartenente alla stessa macchia ma per una minore superficie e quindi con una minore incidenza sul paesaggio e in particolare sul bosco vincolato.

Sono previsti interventi di recupero delle scarpate laterali mediante inerbimento della superficie e si ritiene che non si determinino, per entità e caratteristiche dell'intervento, modifiche della struttura e qualità del bosco oggetto di vincolo paesaggistico.